



Gruppo scout SARONNO 1° Progetto di gruppo 2008-2011

BRANCA L/C

analisi della situazione:

I nostri lupetti, abituati a stare del tempo davanti alla tv o al pc e a fare giochi per lo più statici, manifestano una forte voglia di giocare in modo diverso, trovando soddisfazione in giochi di gruppo, giochi di movimento, giochi all'aria aperta, dimostrando inoltre molto entusiasmo e vivacità.

I ragazzi hanno molti impegni, molto strutturati (es sport o musica ecc) perciò trovano nello scoutismo il giusto luogo in cui sperimentare libertà e creatività nel gioco e nelle attività, che sentono maggiormente loro grazie ad una forte richiesta di protagonismo, prerogativa del metodo scout..

Circa 5 lupetti per ogni branco manifestano problemi nel gestire l'emotività e nel gestire le relazioni interpersonali.

Riscontriamo un notevole cambiamento nelle famiglie: molti genitori sono separati, talvolta esistono difficoltà di comunicazione soprattutto quando si devono affrontare problemi, inoltre notiamo difficoltà nell'accorgersi ed accettare disagi o fragilità dei propri figli.

Le nostre famiglie chiedono molto ai loro figli soprattutto in termini di impegni e strutturazione del loro tempo libero.

Molte famiglie ci manifestano una forte richiesta di educazione ai valori che sono propri dell'essere scout.

Alcuni dei nostri bambini hanno difficoltà a gestire gli impegni scout perché talvolta si sovrappongono alle proposte delle parrocchie o alle varie gare sportive.

Bisogni – esigenze - difficoltà:

I nostri lupetti hanno difficoltà ad esprimere e a gestire le proprie emozioni, a relazionarsi con l'altro genere (bisogno di coeducazione) ad affrontare il nuovo, ad essere creativi e ad impegnarsi concretamente in ciò che fanno.

Nonostante molti pratichino attività sportive, notiamo una certa difficoltà ad affrontare e sostenere la fatica. Devono essere accompagnati rispetto alla cura e igiene del proprio corpo e delle proprie cose.

I nostri lupetti hanno difficoltà ad accorgersi dei problemi altrui (sono troppo autocentrati) e soprattutto la difficoltà sta nel accogliere e gestire proficuamente l'incontro col diverso (es. disabilità, cultura e religione).

Per quanto concerne la fede, notiamo che i bambini percepiscono la figura di Gesù e ancor più quella di Dio come lontana dalla loro vita quotidiana.

(dare una visione meno negativa del tutto) BED

Obiettivi:

Formazione del carattere:

- accompagnare i bambini a saper gestire, vivere e far emergere in modo adeguato le proprie emozioni.
- Educazione all'affettività attraverso cui migliorare il rapporto tra maschi e femmine nella consapevolezza delle proprie diversità. (particolare attenzione al cda).
- Favorire l'emersione delle abilità e potenzialità dei lupetti al fine di aumentare la loro autostima determinante nel processo di crescita, nella disponibilità a sperimentare il nuovo e nella capacità di progettare e progettarci.

Salute & FF:

- sperimentare la fatica come momento necessario al raggiungimento della meta e anche come fonte di

soddisfazione nella fase di rielaborazione dell'esperienza vissuta.

- Accompagnare i lupetti alla conoscenza e al rispetto del proprio corpo, delle proprie cose, soprattutto rispetto all'igiene e all'alimentazione.

Abilità manuale:

- educare all'importanza del corretto utilizzo delle risorse ambientali e al riciclaggio nell'ottica di riutilizzare in modo creativo e utile ciò che abbiamo.
- Spronare i lupetti a "fare da soli" al fine di valorizzare il proprio lavoro --> prede.

Servizio al prossimo:

- educare all'attenzione all'altro e alla ricchezza che l'incontro della diversità genera.
- Proporre esperienze volte a far sperimentare il dono del servire, nell'attenzione che il servizio proposto ai lupetti sia a loro misura (la razionalizzazione sull'importanza del servizio e la vocazione è lunga a venire).
- Umanizzare la figura di Gesù rendendolo compagno di viaggio e vero amico dei lupetti.
- Utilizzare maggiormente la parola di Dio.

Mezzi e tempi:

Formazione del carattere:

-attività mirate al confronto soprattutto con la diversità, lavorando dal punto di vista personale e come gruppo integrato. Attività per imparare a incanalare energie. Attività sulla mondialità. Coeducazione: vita comune.

Protagonismo: prede/specialità

Salute e forza fisica:

Sicurezza alimentare, il gioco come canale per scaricare le energie, con particolare attenzione alla dimensione della fantasia. Fatica: strada Igiene/alimentazione: attività ad hoc, prede.

Abilità manuale:

costruire strumenti attivi utili per il cammino, offrire al bambino la possibilità di sperimentarsi e trovare il suo talento, dunque vasta gamma di tecniche. Riciclo: raccolta differenziata, utilizzo materiali semplici, attività di natura autonomia: prede/specialità, sestiglia/piccolo gruppo

Servizio al prossimo:

attività volte ad eliminare i pregiudizi, lavorare sull'accoglienza. Attività sulla mondialità. Altro: Preda di baloo, evento, racconti. Servizio: attività ad esempio di adozione a distanza/finanziamento non per noi. Gesù: utilizzo di santi e personaggi significativi Dio: parola di Dio, incentivare specialità aronne/samuele/san francesco.

BRANCA E/G

analisi della situazione:

Vi sono parecchie similitudini con l'analisi della situazione della branca L/C; anche in E/G i ragazzi hanno molti impegni extrassociativi, le attività sportive a cui partecipano confliggono con la nostra proposta (divengono competitive e agonistiche), gli impegni parrocchiali talvolta si sovrappongono e sono difficili da coniugare e anche per quanto riguarda le famiglie la situazione è simile, talvolta i ragazzi non partecipano alle attività perché devono vedere alternamente i genitori (separati).

Notiamo che i genitori sono meno autoritari rispetto al passato e “forzano” meno i figli a partecipare alle attività, lasciandoli più liberi nella scelta ma anche più soli. Sono apprensivi, sia per non approfondita conoscenza del metodo scout che per “i tempi che corrono” e connesse pericolosità.

I ragazzi passano meno tempo all'aria aperta rispetto al passato e si dedicano spesso ad attività individualiste spesso prive di socialità e si annoiano.

Talvolta notiamo una loro difficoltà a coltivare le amicizie, sono dispersivi nei rapporti interpersonali; sono molto più influenzabili (sembrano grandi ma non lo sono), a volte sono incapaci di fare delle scelte.

I ragazzi spesso sposano la filosofia del tutto e subito e la famiglia o è vista come un valore forte o non è per nulla sentita (vi sono questi picchi, non ci sono zone intermedie).

Hanno voglia di giocare, disponibilità a mettersi in gioco e voglia di stare assieme.

Bisogni – esigenze – difficoltà:

Ogni ragazzo deve sentirsi indispensabile e far fruttare i suoi talenti in reparto; in considerazione di ciò dobbiamo lavorare per accompagnarli a comprendere e far capire l'importanza della progettazione e del progettarsi, in un ottica di contrasto all'omologazione e alla valorizzazione delle diversità: ogni ragazzo è un unicum come persona e perciò deve imparare ad apprezzarsi e valorizzare i propri talenti e non massificarsi!

Notiamo che a volte i nostri ragazzi a volte non si assumono le responsabilità dei fallimenti, occorre educarli alla responsabilità delle loro azioni e all'importanza di portare a termine gli impegni presi.

I ragazzi mostrano a volte poca creatività e sono difficili da entusiasmare, hanno bisogno di essere entusiasti. Talvolta non colgono la continuità delle proposte fatte.

Hanno un rapporto superficiale abitudinario con la fede.

Obiettivi:

Formazione del carattere:

Occorre educare a valorizzare e sviluppare l'innato entusiasmo che hanno e la gioia (talvolta nascosto); a riscoprire il senso e il piacere dell'avventura e il valore della fatica, indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi. Notiamo che i nostri ragazzi esprimono un bisogno di socializzazione.

Vogliamo educare allo sviluppo della creatività e al valore e rispetto delle cose, più attenzione al bene comune e più rispetto tra di loro.

Salute & FF:

-valore della fatica: *_ viziarli di meno*

_ testare la fatica confrontandosi con i propri limiti

-senso dell'avventura

-valorizzare l'igiene del singolo

-spreco del cibo: *un rapporto sano ed equilibrato*

Abilità manuale:

-Notiamo mancanza di tecniche scout tranne quelle ritenute basilari. (e i capi come sono messi?)

-approfondimento e accrescimento delle tecniche scout

-puntare alla creatività

-puntare sull'espressione

Servizio al prossimo:

-rispetto delle cose e del materiale che li circonda

-imparare a donare generosamente tempo, attenzione e affetto verso il prossimo

-consolidamento del rapporto tra i due reparti, almeno un campo all'anno insieme

Mezzi e tempi:

-PRIMO ANNO:

rendere consapevoli i ragazzi sul valore del materiale e delle cose che li circondano, con la valorizzazione della sede e del materiale di squadriglia. Approfondimento delle tecniche scout al campo estivo con le costruzioni e le sopraelevate. Diminuire gli agi che noi capi creiamo intorno a loro. Rendere sempre più consapevoli i più grandi del rispetto e delle attenzioni ai più piccoli. Attenzione all'igiene

-SECONDO ANNO:

Rafforzare e incrementare il senso della fatica, testandoli con giochi di forza, movimento e velocità cercando di confrontarli con il loro limiti. Insegnare ai nostri ragazzi le tecniche di orienteering e lanciarli al senso di avventura che l'E/G offre.

-TERZO ANNO:

Riscoperta del bivacco, delle tecniche espressive, la voglia di buttarsi ed esprimere se stessi senza vergogne e timori, sviluppando anche la loro creatività.

BRANCA R/S

Analisi della situazione:

E' estremamente delicato il passaggio dalla branca E/G a quella R/S soprattutto perchè, laddove alla fine del cammino di Reparto i ragazzi si sentono riconosciuti e il ruolo nella comunità è ben definito (capi sq., vice capi o comunque appartenenti all'alta sq.), in R/S devono ricominciare da capo.

Sono i più giovani, talvolta si sentono spaesati rispetto ad un forte cambiamento nelle attività proposte soprattutto perchè viene richiesto maggior impegno intellettuale, talvolta faticano a capirne le finalità e si annoiano.

Rispetto alle realtà extra associative notiamo che i ragazzi sono molto impegnati, sono desiderosi di riempire il proprio bagaglio esperienziale anche se dimostrano il loro impegno solo se non lo sentono particolarmente pressante, infatti notiamo che la loro difficoltà sta proprio nell'accettare il rituale di un impegno costante.

Ci sembra che l'ambiente familiare dei nostri ragazzi sia generalmente sereno.

Notiamo che i nostri ragazzi si costruiscono una propria dimensione valoriale: rispetto ad alcuni temi hanno poi difficoltà di coerenza, mentre per altri risultano essere un po' effimeri.

Obiettivi:

Formazione del carattere:

I ragazzi hanno voglia, però a volte si nascondono dietro a maschere e paure. Occorre educarli alla consapevolezza dei propri limiti e punti fissi

Far capire cosa sono e dargli la possibilità di capire cosa vogliono essere (dilemma si è o ci si diventa?)

Educare alla dimensione progettuale, in clan non si parla e basta, c'è dell'altro dietro.

Salute & FF:

strada

sofferenza fatica, fatica a dividerlo.

Temi troppo personali morte, sofferenza, parlare dell'imparlabile, temi tabù, provare ad affrontarli e analizzarli

Abilità manuale:

concretizzazione, necessità di rendere pratici temi che resterebbero solo teorici, manualità seppur secondaria, buon gusto, visione di insieme per i particolari

Servizio al prossimo:

hanno voglia ma non c'è costanza
parte essenziale nel servizio impegno e costanza
non deve essere martirio
ma non solo "io" per divertirmi
capire il senso della fatica nel servizio
progettualità

Mezzi e tempi:

Formazione del carattere:

Punto della strada comunitario: 2008 2°anno, 2009 anche al 1° anno in concomitanza con la firma della carta di clan

Salute & FF:

*Route di strada, almeno una significativa
2009 progetto ambizioso per route (ogni ciclo un progetto importante)*

Servizio:

*Consolidamento del servizio personale
costanza --> 2009 dei servizi personali
che i ragazzi siano attivi nel ricercare il proprio servizio (2009-2010)
che la carta di clan dia più vissuta e adattata a loro (2008 riscritta, 2009 che sia più vissuta se non riscritta)
che possa diventare un punto di riferimento*

Abilità manuale:

Nonostante non siate striscette gialle, è opportuno non disperdere o perdere le abilità manuali e le competenze acquisite in branca e/g: pensiamo alle tecniche di topografia ad esempio. Quindi ovviamente in r/s certe tecniche si usano di meno ma non per questo si devono dimenticare o non usare affatto.

FIL ROUGE InterBranca:

-socializzazione, stare in gruppo, attenzione all'altro, affettività, emotività
valorizzare se stessi e gli altri, attenzione alle cose, bene comune, costruzione identità e personalità
abituare i ragazzi alla fatica , sconfitta limiti e responsabilità,
progettarsi.